

LEXIS

Poetica, retorica e comunicazione nella tradizione classica

34.2016

ADOLF M. HAKKERT EDITORE

LEXIS

Poetica, retorica e comunicazione nella tradizione classica

SOMMARIO

ARTICOLI

Luca Benelli, <i>Un profilo ed un ricordo di Alessandro Lami</i>	1
Gianluigi Baldo, <i>Ricordo di Emilio Pianezzola</i>	9
Riccardo Di Donato, <i>L'Omero di Carles Miralles</i>	12
Paolo Cipolla, <i>Elegia e giambo secondo Miralles</i>	16
Giovanni Cerri, <i>Carles Miralles ellenista</i>	24
Rosario Scalia, <i>Insegnare greco con Miralles</i>	30
Montserrat Jufresa, <i>Carles Miralles e il progetto dell' 'Aula Carles Riba'</i>	39
Guido Milanese, <i>Dopo venticinque anni: un' intervista con Francesco Della Corte</i>	44
Cecilia Nobili, <i>I canti di Ermes tra citarodia e rapsodia</i>	48
Ruggiero Lionetti, <i>Testo e scena in Eschilo, 'Supplici' 825-910 e 1018-73: una tragedia con tre cori?</i>	59
Nicola Comentale, <i>Peter Elmsley editore di Cratino ed Eupoli</i>	98
Fabrizio Gaetano, <i>Pratiche storiografiche di comunicazione: μνᾶσθα e μνήμη fra Erodoto e il suo pubblico</i>	105
Paolo Scattolin, <i>Il testo dell' 'Edipo re' di Sofocle nel palinsesto 'Leid.' BPG 60 A</i>	116
Valeria Melis, <i>Eur. 'Hel.' 255-305 e l' 'Encomio di Elena' di Gorgia: un dialogo intertestuale</i>	130
Piero Totaro, <i>La Ricchezza in 'persona' nel 'Pluto' di Aristofane</i>	144
Tristano Gargiulo, <i>Una congettura a Pseudo-Senofonte, 'Ath. Pol.' 2.1</i>	159
Marco Munarini, <i>Ripensare la parola, ripensare l' uomo: il ruolo dei 'kaloi logoi' nel 'Dione' di Sinesio di Cirene</i>	164
Stefano Vecchiato, <i>Osservazioni critiche su un frammento epico adespoto (7 D. = 'SH' 1168) ...</i>	181
Celia Campbell, <i>Ocean and the Aesthetics of Catullan Ecphrasis</i>	196
Alessandro Fusi, <i>Un verso callimacheo di Virgilio ('Aen.' 8.685). Nuovi argomenti a favore di una congettura negletta</i>	217
Daniele Pellacani, <i>Rane e oratori. Nota a Cic. 'Att.' 15.16a</i>	249
Lorenzo De Vecchi, <i>Orazio tra alleati e avversari. Osservazioni sulle forme del dialogo in Hor. 'Sat.' 1.1-3</i>	256
Antonio Pistellato, <i>Gaio Cesare e gli 'exempla' per affrontare l' Oriente nella politica augustea, in Plutarco e in Giuliano imperatore</i>	275
Germana Patti, <i>Un singolare 'exemplum' nel panorama retorico senecano: la 'soror Helviae' nella 'Consolatio ad Helviam matrem' ('dial.' 12.19.1-7)</i>	298
Carlo Buongiovanni, <i>Nota di commento all' epigramma 10.4 di Marziale</i>	307
Giuseppina Magnaldi – Matteo Stefani, <i>Antiche correzioni e integrazioni nel testo tràdito del 'De mundo' di Apuleio</i>	329
Tommaso Braccini, <i>Intorno a 'byssa': una nota testuale ad Antonino Liberale, 15.4</i>	347

Bart Huelsenbeck, <i>Annotations to a Corpus of Latin Declamations: History, Function, and the Technique of Rhetorical Summary</i>	357
Daniele Lutterotti, <i>Il 'barbitos' nella letteratura latina tarda</i>	383
Antonio Ziosi, <i>'In aliquem usum tuum convertere'. Macrobio traduttore di Esiodo</i>	405
Alessandro Franzoi, <i>Ancora sul 'uicus Helena' (Sidon. 'carm.' 5.210-54)</i>	420
Stefania Santelia, <i>Sidonio Apollinare, 'carm.' 23.101-66: una 'proposta paideutica'?</i>	425
Marco Canal, <i>Annotazioni su due passi dell' 'Heptateuchos' pseudocipriano (Ios. 86-108 e 311-5)</i>	445

RECENSIONI

Umberto Laffi, <i>In greco per i Greci. Ricerche sul lessico greco del processo civile e criminale romano nelle attestazioni di fonti documentarie romane</i> (P. Buongiorno)	455
Maria M. Sassi, <i>Indagine su Socrate</i> (S. Jedrkiewicz)	458
Claudia Brunello, <i>Storia e 'paideia' nel 'Panatenaico' di Isocrate</i> (C. Franco)	463
Chiara D'Aloja, <i>L'idea di egualitarismo nella tarda repubblica romana</i> (G. Traina)	464
C. Sallusti Crispi <i>Historiae, I, Fragmenta 1.1-146</i> , a c. di Antonio La Penna – Rodolfo Funari (A. Pistellato)	467
<i>Brill's Companion to Seneca</i> , ed. by Gregor Damschen – Andreas Heil (M. Cassan)	473
Tacitus, <i>Agricola</i> , ed. by A.J. Woodman (A. Pistellato)	476
Antonio Ziosi, <i>'Didone Regina di Cartagine' di Christopher Marlowe</i> (E. Giusti)	481
<i>Piemonte antico: l'antichità classica, le élites, la società fra Ottocento e Novecento</i> , a c. di Andrea Balbo – Silvia Romani (G. Milanese)	483

Direzione

VITTORIO CITTI
PAOLO MASTANDREA
ENRICO MEDDA

Redazione

STEFANO AMENDOLA, GUIDO AVEZZÙ, FEDERICO BOSCHETTI, CLAUDIA CASALI, LIA DE FINIS, CARLO FRANCO, ALESSANDRO FRANZOI, MASSIMO MANCA, STEFANO MASO, LUCA MONDIN, GABRIELLA MORETTI, MARIA ANTONIETTA NENCINI, PIETRO NOVELLI, STEFANO NOVELLI, GIOVANNA PACE, ANTONIO PISTELLATO, RENATA RACCANELLI, GIOVANNI RAVENNA, ANDREA RODIGHIERO, GIANCARLO SCARPA, PAOLO SCATTOLIN, LINDA SPINAZZÈ, MATTEO TAUFER

Comitato scientifico

MARIA GRAZIA BONANNO, ANGELO CASANOVA, ALBERTO CAVARZERE, GENNARO D'IPPOLITO, LOWELL EDMUNDS, PAOLO FEDELI, ENRICO FLORES, PAOLO GATTI, MAURIZIO GIANGIULIO, GIAN FRANCO GIANOTTI, PIERRE JUDET DE LA COMBE, MARIE MADELEINE MACTOUX, GIUSEPPE MASTROMARCO, GIANCARLO MAZZOLI, GIAN FRANCO NIEDDU, CARLO ODO PAVESE, WOLFGANG RÖSLER, PAOLO VALESIO, MARIO VEGETTI, PAOLA VOLPE CACCIATORE, BERNHARD ZIMMERMANN

LEXIS – Poetica, retorica e comunicazione nella tradizione classica

<http://www.lexisonline.eu/>

info@lexisonline.eu, infolexisonline@gmail.com

Direzione e Redazione:

Università Ca' Foscari Venezia
Dipartimento di Studi Umanistici
Palazzo Malcanton Marcorà – Dorsoduro 3484/D
I-30123 Venezia

Vittorio Citti vittorio.citti@gmail.it

Paolo Mastandrea mast@unive.it

Enrico Medda enrico.medda@unipi.it

Pubblicato con il contributo di:

Dipartimento di Studi Umanistici (Università Ca' Foscari Venezia)

Copyright by Vittorio Citti

ISSN 2210-8823

ISBN 978-90-256-1322-8

Lexis, in accordo ai principi internazionali di trasparenza in sede di pubblicazioni di carattere scientifico, sottopone tutti i testi che giungono in redazione a un processo di doppia lettura anonima (*double-blind peer review*, ovvero *refereeing*) affidato a specialisti di Università o altri Enti italiani ed esteri. Circa l'80% dei revisori è esterno alla redazione della rivista. Ogni due anni la lista dei revisori che hanno collaborato con la rivista è pubblicata sia online sia in calce a questa pagina.

Lexis figura tra le riviste di carattere scientifico a cui è riconosciuta la classe A nella lista di valutazione pubblicata dall'**ANVUR** (*Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca*). È stata censita dalla banca dati internazionale **Scopus-Elsevier**, mentre è in corso la procedura di valutazione da parte della banca dati internazionale **Web of Science-ISI**.

Informazioni per i contributori: gli articoli e le recensioni proposti alla rivista vanno inviati all'indirizzo di posta elettronica **infolexisonline@gmail.com**. Essi debbono rispettare scrupolosamente le norme editoriali della rivista, scaricabili dal sito **www.lexisonline.eu** (si richiede, in particolare, l'utilizzo esclusivo di un font greco di tipo unicode). Qualsiasi contributo che non rispetti tali norme non sarà preso in considerazione da parte della redazione.

Si raccomanda di inviare due files separati del proprio lavoro, uno dei quali reso compiutamente anonimo. Il file anonimo dovrà essere accompagnato da una pagina contenente nome, cognome e recapiti dell'autore (tale pagina sarà poi eliminata dalla copia inviata ai referees).

Peter Elmsley editore di Cratino ed Eupoli*

L'oggetto di questo studio è un'inedita edizione di Cratino ed Eupoli da parte di Peter Elmsley (1774-1825)¹. L'edizione è contenuta in ms. Clarendon d. 30, ff. 484-531v. ed è conservata nella Bodleian Library di Oxford (Clapinson – Rogers 1991, 64 (# 38027)). Questo testo è stato menzionato da Collard (1995, 245 n. 15), ma con segnatura inesatta; un breve cenno all'interesse di Elmsley per i frammenti dei comici greci si legge ancora in Collard 2004, 287.

Il testo si presenta nella forma di appunti autografi su carta filigranata: non si può parlare di un'edizione completa e, infatti, molte pagine sono bianche e molte altre riportano solo un'intestazione in caratteri maiuscoli di un titolo di commedia di Cratino o Eupoli. La scrittura di Elmsley è vergata in inchiostro nero ed è chiara e nitida per tutta la raccolta; il modulo delle lettere è regolare e i caratteri greci non presentano mai legature. La scrittura si distribuisce sul rigo in maniera ordinata e segue in molti casi il tracciato segnato dai filoni sulla carta. Per ogni frammento Elmsley riporta la fonte e il testo del frammento, mentre altre forme di annotazioni sono rare: si può fare il caso dell'appunto «loquitur Miltiades» per Eup. fr. *106 K-A (f. 531v) o di «loquitur Adimantus» per Eup. fr. 224 K-A (f. 521v)²; i versi incompleti sono integrati con asterischi (Cratin. fr. 131 K-A * * ὁ δὲ Ζεὺς ὀσταφίσιον ὕσει τάχα (f. 496r))³, e le integrazioni testuali sono segnate con le parentesi quadre nel testo (Eup. fr. 11 K-A ἐγὼ τελεῶ τὸν μισθὸν, ὄντιν' ἄν [με] χοῖν (f. 513v))⁴.

Il contenuto del testo è una raccolta di frammenti dei due autori ordinati secondo l'elenco alfabetico dei titoli delle commedie. Per Cratino al f. 484r è riportata l'intestazione «Cratinus» e una notazione a matita aggiunge «incomplete»; la raccolta di titoli e frammenti è contenuta dal f. 486r al f. 506r: ogni titolo con gli eventuali frammenti occupa una pagina e la scrittura è distribuita solo sul *recto* dei fogli. Per Eupoli la raccolta comincia con l'intestazione «Eupolis» del f. 513r e poi continua solo sul *verso* dei ff. 513v-526v, un *addendum* ai Δῆμοι di Eupoli è riportato al f. 531v e con quest'annotazione finisce la raccolta. Il contenuto della raccolta di Elmsley su Cratino e Eupoli, distribuito per titoli e frammenti, è illustrato nel dettaglio in appendice, per cui vd. *infra* pp. 103 s.

* Ho condotto questo studio su delle riproduzioni fotografiche acquistate dalla Bodleian Library nell'estate 2014. La stesura del testo dell'articolo è stata invece condotta a Berkeley nel novembre 2015. Ringrazio il prof. Most e gli anonimi *referee* della rivista per alcune significative modifiche e correzioni al testo.

¹ Per i rimandi ai principali profili biografici di Peter Elmsley cf. Finglass 2007, 101 nn. 1-3.

² Sulla *persona loquens* di Eup. fr. 224 K-A cf. Storey 2003, 227 s.

³ Elmsley quindi pensava a un trimetro giambico, a differenza di Pieters ms. (*ap.* Kassel – Austin 1983, 187).

⁴ Gaisford (1834, col. 3921 n. u) attribuisce l'integrazione <με> a Valckenaer e l'attribuzione non deve essere modificata. Quello che qui interessa notare è che Elmsley emenda *suo Marte* il passo sulla base di un parallelo fornito da Aesch. *PV* 730 West ὃν θρασυπλάγχχνως σε χοῖν nel Par. gr. 2790, come appunta egli stesso accanto all'indicazione della fonte che trasmette il frammento: «vide Aesch. Prom. 729 [= 730] in cod. Par. 2790» (f. 513v). Elmsley è a Parigi intorno al 1819, come mostra la corrispondenza (Horsfall 1974, 467), e il Par. gr. 2790 deve essere uno dei manoscritti ispezionati da Elmsley, come emerge da questa annotazione.

La datazione di questo testo è stimabile intorno al 1822-1825, così come è possibile ricostruire a partire dai riferimenti interni al testo. A partire dai dati bibliologici, la filigrana relativa alla sezione su Cratino riporta sempre uno stemma con scudo e iscrizione sottostante che riporta l'anno 1810: questo dato è un primo *terminus post quem*, confermato dal fatto che Elmsley cita il testo dei frammenti trasmessi da Efessione dall'edizione di Gaisford (1810). A questa prima stima sulla datazione si può aggiungere che Elmsley per Eup. fr. 42 K-A (f. 514v) riporta un testo emendato in tre punti da Hermann (1816, 582 s.): la coincidenza non può essere casuale e prevede appunto la conoscenza degli *Elementa doctrinae metricae* di Hermann⁵. Inoltre, quando in Eup. fr. 222.1 K-A (f. 521v) Elmsley trascrive *χάμυνίας*, ha sotto gli occhi la correzione di Porson (1820, 196) con la grafia *χάμυνίας* e ancora una nota postuma di Porson (1820, 50) è tenuta in conto per *κάπεπόρδει* in Cratin. fr. 27 K-A (f. 488r). Ma, soprattutto, l'elemento decisivo a fissare una datazione tarda di questa raccolta è dato dal fatto che Elmsley per i frammenti trasmessi nel *Lessico* di Fozio non dipende dal testo dell'edizione di Hermann (1808), ma dall'edizione postuma di Porson (1822), a cura di Dobree: ad esempio, in Cratin. fr. 25 K-A (f. 488r) Elmsley riporta l'intervento di Porson (1822, 26) *πρόσιτ' ἀεὶ*, che è assente in Hermann (1808, col. 25) e che era stato anche oggetto di un emendamento differente da parte di Blomfield (1813, 337)⁶; lo stesso avviene per Eup. fr. 233 K-A (f. 521v), in cui sono riportati due interventi di Porson (1822, 362). A meno che non si voglia pensare a delle coincidenze casuali o a dei fantasiosi 'furti'⁷ di note di Porson al *Lessico* di Fozio da parte di Elmsley prima dell'edizione del 1822, bisogna ragionevolmente concludere che Elmsley ha redatto la raccolta di frammenti comici di Cratino e Eupoli tra il 1822, anno di pubblicazione dell'edizione di Porson al *Lessico* di Fozio, e il 1825, anno della morte di Elmsley.

Certo, è teoricamente possibile che Elmsley abbia cominciato a raccogliere materiale preparatorio all'edizione dei frammenti di Cratino e Eupoli prima del 1822, ma le coincidenze testuali tra queste carte di Elmsley e l'edizione foziana di Porson relativamente ai frammenti di Cratino e Eupoli lasciano sospettare una dipendenza diretta tra questi due testi: inoltre, dal punto di vista grafico, l'assenza di correzioni e la grafia uniforme e regolare lasciano pensare a una redazione unitaria, su cui Elmsley non sembra essere tornato nel corso del tempo per correzioni e modifiche.

⁵ Questo testo aveva anche avuto un'edizione oltremarina pubblicata a Glasgow nel 1817.

⁶ Si tratta di una recensione anonima all'edizione di Hermann del *Lessico* di Fozio, pubblicata sull'*Edinburgh Review* e che è generalmente attribuita a Blomfield, cf., da ultimi, Cutmore 2007, 237 n. 79; West 2013, 07.50.

⁷ Dobree apostrofava ingenerosamente Elmsley come *ἀρχικλεπίστατος* ed esiste a questo proposito una tradizione aneddotica: Porson raccontava di aver smesso di fidarsi di Elmsley, in seguito a una recensione all'Ateneo di Schweighauser comparsa sull'*Edinburgh Review* (Elmsley 1803), in cui Elmsley si attribuisce una serie di interventi su Ateneo, che Porson sosteneva di avergli comunicato durante una conversazione informale a cena o, secondo un'altra versione, al momento di un incontro casuale avvenuto in un negozio di ombrelli, cf. Watson 1861, 310 s.; inoltre, si racconta anche che nel 1808 Elmsley abbia violato il divieto di accesso alle carte di Porson dopo la sua morte e che si sia appropriato di molti interventi di Porson per la sua edizione di Aristofane del 1809, cf. ancora Watson 1861, 311. Questa tradizione aneddotica è indice della conflittualità tra Elmsley e la cosiddetta scuola di Porson, ma è stata fortemente ridimensionata rispetto alla sua veridicità, cf. Horsfall 1974, 455-61.

Questa ricostruzione della datazione ha una ricaduta sull'attribuzione degli interventi contenuti nell'edizione di Elmsley: la datazione non consente di riattribuire a Elmsley emendamenti o interventi critici già noti prima del 1822.

I testi utilizzati da Elmsley per la raccolta dei frammenti permettono anche di evidenziare il carattere originale di questa collezione: la grande maggioranza dei frammenti raccolti da Elmsley per Eupoli e Cratino sono, infatti, tratti da Efestione (Gaisford 1810), dalla Suda (Küster 1705) e dal *Lessico* di Fozio (Porson 1822). L'interesse all'apporto del *Lessico* di Fozio per la costituzione della raccolta è pioneristico ed è particolarmente apprezzabile nello sforzo di mostrare la tradizione spesso congiunta di Fozio e Suda; inoltre, questo interesse riflette anche il peso reale che il *Lessico* di Fozio e la Suda rivestono nella tradizione di Cratino e Eupoli: basti considerare che per entrambi gli autori il *Lessico* di Fozio è il testimone che trasmette più frammenti, cf. Nesselrath 2010, 424 s. e 429. Più sorprendente è invece il ruolo ricoperto dall'*Encheiridion* di Efestione per la raccolta: in questo caso, la spiegazione risale piuttosto all'interesse di Elmsley per la metrica dei testi comici, acquisita anche attraverso la lettura dell'edizione di Gaisford (1810). Anche gli scolî ad Aristofane svolgono un ruolo quantitativamente importante nella costituzione della raccolta e, in questo caso, il testo di partenza deve essere quello dell'Aristofane di Küster (1710), anche se Elmsley può teoricamente aver attinto anche dall'edizione degli scolî di Dindorf (1822-1823). Il *Lessico* di Esichio è citato dall'edizione di Alberti (1746-1766): a questo proposito, in Cratin. fr. 137 K-A μεῖζον τὸ δέος [f. (= *fortasse*) πέος] παλαιστῆς (f. 496r), l'annotazione πέος è ripresa a sostegno della proposta di Ruhnken (*ap.* Alberti 1766, 841). Al contrario, Ateneo come testimone è del tutto trascurato: è citato solo per due frammenti e, in entrambi i casi, Elmsley cita Ateneo per motivazioni legate o alla trasmissione congiunta anche in Fozio e nella Suda (Cratin. fr. 279 K-A al f. 505r) o alla citazione di un frammento trasmesso da Ateneo (Eup. fr. 41 K-A al f. 514v) da parte di Gaisford (1810, 99 n. t) nell'edizione di Efestione per la resa in dimetri (così Gaisford), o tetrametri anapestici (così Elmsley). A proposito di Ateneo si può anche aggiungere che Elmsley non include in questa raccolta un frammento anepigrafo di Eupoli trasmesso in Ateneo, che aveva emendato in più punti: cf. Elmsley (1826, 473 n. 1)⁸ su Eup. fr. 385 K-A.

Nonostante il carattere incompleto della raccolta e la selezione peculiare delle fonti che trasmettono i frammenti di Cratino ed Eupoli, non si deve esitare a considerare questo testo come un tentativo di collezione sistematica dei frammenti dei due comici greci. Questo testo anticipa di qualche anno le edizioni di Runkel dedicate a Cratino (Runkel 1827) e a Eupoli e Ferecrate (Runkel 1829). Il confronto con l'edizione di Walpole (1805) dei frammenti dei comici mostra tutta la differenza tra la raccolta sistematica di Elmsley e il modello antologico-contenutistico delle raccolte di frammenti, su cui è ancora modellata l'edizione di Walpole.

Elmsley non si è purtroppo giovato del ms. D'Orville 123: questo autografo dell'umanista Dirck Canter era custodito a Oxford dal 1806 e contiene un'ampia

⁸ Il riferimento bibliografico porta la data del 1826, perché questa è la data di pubblicazione del quarto fascicolo del *Museum Criticum* nel primo volume della raccolta completa del periodico: tuttavia, come è stato recentemente ricostruito (Stray 2004, 298), la pubblicazione del quarto fascicolo del *Museum Criticum* contenente il contributo di Elmsley è avvenuta originariamente nel dicembre del 1814.

raccolta di frammenti su Cratino ed Eupoli (ms. D'Orville pp. 653-702 per Cratino e 605-52 per Eupoli), che Elmsley avrebbe potuto mettere a frutto per la stesura della sua raccolta, sulla questione, cf. anche Collard 1995, 245.

L'attività di Elmsley in questa raccolta non è notevole a livello di critica testuale, ma non è tuttavia neppure trascurabile: molti di questi fanno riferimento a sue proposte già pubblicate⁹, ma ci sono alcuni interventi di Elmsley non attestati altrove; per le attribuzioni di interventi ed emendamenti, riassegno a Elmsley solo quelli di cui non si ha notizia precedente al 1822-1825 (vd. *supra* per la datazione).

Cratino.

(f. 487r, Cratin. fr. 317 K-A) Elmsley assegna il testo anepigrafo ai Βουκόλοι per ragioni contenutistiche: la proposta di attribuzione anticipa quella di Bergk (1838, 34) e deve essere conseguentemente riassegnata a Elmsley.

(f. 490r, Cratin. fr. 60 K-A) Elmsley scrive οὖν al posto del tràdito οὐκ. Qui οὖν avrebbe valore connettivo in una domanda diretta (Denniston 1954², 425), ma non c'è motivo di modificare la sequenza οὐκ ἂν ἀμάρτοι, cf. Eur. *Med.* 190 s. σκαιοὺς δὲ λέγων κοῦδέν τι σοφοὺς | τοὺς πρόσθε βροτοὺς οὐκ ἂν ἀμάρτοις;. La parola ἀμάρτοι (= ἀμάρτοιμι) è una correzione di Porson (1820, 143) del tràdito ἀμαρτοῖν/-εῖν: tuttavia Elmsley non accentua la voce verbale né nel lemma né nel testo del frammento.

(f. 498r, Cratin. fr. 161 K-A) Elmsley scrive φορῶν al posto del tràdito φορεῖν. La proposta è simile a quella di Meineke (1839, 103) che proponeva di correggere φορεῖν in φοροῦσ': Elmsley pensa evidentemente al gigante Argo πανόπτης. Inoltre, Elmsley regolarizza la forma iperdorica ἀριθματοί, trasmessa così in Gaisford (1810, 18), in ἀριθμητοί, anticipando così la proposta di Bergk (1838, 181): quest'ultima scelta si conforma alla grafia dei codici recenziatori.

(f. 503r, Cratin. fr. *235 K-A) Elmsley assegna il frammento per ragioni contenutistiche al Τροφώνιος di Cratino, anticipando così di qualche anno la proposta di Runkel (1827, 61): la proposta deve essere riassegnata a Elmsley.

(f. 504r, Cratin. fr. 253 K-A) Elmsley scrive εἰς al posto del tràdito ὥς. La correzione è dovuta al fatto che ὥς preposizionale non può essere utilizzato per il moto a luogo di un sostantivo astratto come ὑποθήκας «precetti», mentre εἰς certamente sì. Tuttavia qui il valore di ὥς non è necessariamente preposizionale, cf. Kaibel *ap.* Kassel – Austin 1983, 249.

⁹ Per Eup. fr. 228 K-A (f. 521v) Elmsley conferma la resa metrica del frammento in eupolidei, già avanzata in Elmsley 1809, 60 (*ad* Aristoph. *Ach.* 632). Per Eup. test. 1 K-A (f. 531v; *schol. ad* Aristid. 3.365 [= 3.672.5 Dindorf]), al posto del tràdito Γέλωνα Elmsley scrive Κίμωνα: non viene accolta così la proposta di emendamento in Σόλωνα avanzata da Valckenaer (1767, 252c), che pure Elmsley cita direttamente («Valckenaer. Diatr. p. 252»). L'intervento era già stato pubblicato (Elmsley 1818, 146 n. 1) e, anche se non figura nell'apparato di Kassel – Austin (1986, 356), è stato recentemente citato da Storey (2003, 115 n. 4). Per Eup. fr. 104.1-2 K-A (f. 531v) al v. 1 Elmsley conferma l'emendamento in ἀντὶ Μιλτιάδου καὶ Περικλέους, che si legge già in Elmsley 1818, 146 n. 1 (*ad* Eur. *Med.* 389-92); ma al v. 2 ripristina il tràdito ἐάσατ', che nel 1818 aveva corretto in ἐάσετ': su quest'ultimo intervento cf. Telò 2007, 245. Per Eup. fr. *106 K-A (f. 531v) Elmsley conferma l'attribuzione del frammento anepigrafo ai Δῆμοι di Eupoli e l'assegnazione della battuta a Milziade, cf. Elmsley 1818, 146 (*ad* Eur. *Med.* 389-92).

Eupoli.

(f. 514v, Eup. fr. 41.2 K-A) Elmsley scrive Περσεφόνην al posto del tràdito Περσεφόνη, ma παρὰ Περσεφόνη vuol dire ‘nell’Ade’ (Eur. *Hec.* 136) e, in generale, τρέφω è attestato con παρὰ col dativo.

(f. 521v, Eup. fr. 249 K-A) Elmsley scrive θήλεια φιλόξενος al posto di θήλεια Φιλόξενος, anticipando così la proposta di van Leeuwen 1898, 115 (*ad Aristoph. Nu.* 686): cf. Olson 2016, 302.

Appendice¹⁰

Indice e contenuto della raccolta (ms. Clarendon d. 30 ff. 484r-531v, Bodleian Library, Oxford)

- (f. 484r) Cratinus
(f. 486r) Ἀρχίλοχοι fr. 1 Elmsley (= Cratin. fr. 11 K-A)
(f. 487r) Βουκόλοι fr. 1 Elmsley (= Cratin. fr. 317 K-A)
(f. 488r) Δηλιάδες fr. 1-5 Elmsley (= Cratin. fr. 26-27, 25, 33, 32 K-A)
(f. 489r) Διονυσαλέξανδρος, senza frammenti
(f. 490r) Δραπέτιδες fr. 1-3 Elmsley (= Cratin. fr. 59, 56, 60 K-A)
(f. 491r) Εὐνειδαί, senza frammenti
(f. 492r) Θράτται, senza frammenti
(f. 493r) Κλεοβουλῖναι fr. 1 Elmsley (= Cratin. fr. 94 K-A)
(f. 494r) Μαλθακοί, senza frammenti
(f. 495r) Νέμεσις, senza frammenti
(f. 496r) Νόμοι fr. 1-4 Elmsley (= Cratin. fr. 128, 134, 131, 137 K-A)
(f. 497r) Ὀδουσσῆς fr. 1-3 Elmsley (= Cratin. fr. 143.1, 143.2, 151 K-A)
(f. 498r) Πανόπτται fr. 1-3 Elmsley (= Cratin. fr. 162, 161, 163 K-A)
(f. 499r) Πλοῦτοι, senza frammenti
(f. 500r) Πυλαῖαι fr. 1 Elmsley (= Cratin. fr. 184 K-A)
(f. 501r) Πυτῖνη, senza frammenti
(f. 502r) Σερίφοι fr. 1-6 Elmsley (= Cratin. fr. 227, 223.3¹¹, 232, 220, 225, 224 K-A)
(f. 503r) Τροφώνιος fr. 1-4 Elmsley (= Cratin. fr. 233, 235, 237.1, 237.2-3 K-A)
(f. 504r) Χείρωνες fr. 1-2 Elmsley (= Cratin. fr. 253, 249 K-A)
(f. 505r) Ὕρραι fr. 1-4 Elmsley (= Cratin. fr. 277, 280, 279, 278 K-A)
(f. 506r) Ἄδηλα fr. 1-3 Elmsley (Cratin. fr. 359-361 K-A).
- (f. 513r) Eupolis
(f. 513v) Αἴγες fr. 1 Elmsley (= Eup. fr. 11 K-A)
(f. 514v) Ἀστράτευτοι fr. 1-4 Elmsley (= Eup. fr. 41, 35, 42.1, 42.2-3 K-A)
(f. 515v) Αὐτόλυκος α' καὶ β', senza frammenti
(f. 516v) Βάπτται fr. 1 Elmsley (= Eup. fr. 76 K-A)
(f. 517v) Δῆμοι fr. 1-2 Elmsley (= Eup. fr. 109, 132 K-A)

¹⁰ Un'avvertenza per la lettura dell'appendice: i rimandi tra parentesi alla numerazione di Kassel – Austin sono utilizzati per facilitare il confronto con il testo di Elmsley. In molti casi si tratta di una corrispondenza testuale esatta, ma ovviamente in altri casi ci possono essere delle differenze testuali significative.

¹¹ Ci si riferisce unicamente a *schol. ad Aristoph. Vesp.* 1187a.

- (f. 518v) Εἴλωτες, senza frammenti
(f. 519v) Κόλακες fr. 1 Elmsley (= Eup. fr. 173 K-A)
(f. 520v) Μαρικᾶς fr. 1-2 Elmsley (= Eup. fr. 198, 206 K-A)
(f. 521v) Πόλεις fr. 1-9 Elmsley (= Eup. fr. 233, 228, 239, 224-225, 231, 249, 227, 222 K-A)
(f. 522v) Προσπάτιοι, senza frammenti
(f. 523v) Ταξίαρχοι, senza frammenti
(f. 524v) Φίλοι fr. 1-2 Elmsley (= Eup. fr. 293, 289 K-A)
(f. 525v) Χρυσοῦν γένος fr. 1-2 Elmsley (= Eup. fr. 316.1-2, 316.3-5 K-A)
(f. 526v) Ἄδηλα fr. 1-2 Elmsley (= Adesp.Com. fr. 246 K-A, Ar. Nu. 529)¹²
(f. 531v) *addendum* ai Δῆμοι fr. 1-3 Elmsley (= Eup. Δῆμοι test. 1, fr. 104, *106 K-A)

Pisa

Nicola Comentale
nicola.comentale@gmail.com

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- Alberti 1746-66 = I.B. Alberti, *Hesychii Alexandrini 'Lexicon'*, voll. I-II, Lugduni Batavorum 1746-66.
Bergk 1838 = T. Bergk, *Commentationum de reliquiis comoediae atticae antiquae libri duo*, Lipsiae 1838.
Blomfield 1813 = [C.J. Blomfield], rec. a G. Hermann, *Photii 'Lexicon'. E duobus Apographis... Accedit Jo. Alberti Index, suppletus et auctus*, Lipsiae 1808, *Edinburgh Review* 42, 1813, 329-40.
Clapinson – Rogers 1991 = M. Clapinson – T.D. Rogers, *Summary Catalogue of Post-medieval Western Manuscripts in the Bodleian Library: Acquisitions 1916-1975 (SC 37300-55936)*, vol. I, Oxford 1991.
Collard 1995 = C. Collard, *Two Early Collectors of Euripidean Fragments : Dirk Canter and Joshua Barnes*, *AntCl* 64, 1995, 243-56.
Collard 2004 = C. Collard, *Elmsley Peter (1774-1825)*, in R.B. Todd, *Dictionary of British Classicist*, vol. I, A-F, Bristol 2004.
Cutmore 2008 = J. Cutmore, *Conservatism and the Quarterly Review*, London-New York 2007.
Denniston 1954 = J.D. Denniston, *The Greek Particles*, second edition revised by K.J. Dover, Oxford 1954².
Dindorf 1822-23 = W. Dindorf, *Scholia Graeca in Aristophanem*, vol. I-II, Lipsiae 1822-23.
Elmsley 1803 = [P. Elmsley], rec. a J. Schweighaeuser, *Animadversiones in Athenaei 'Deipnosophistas'*, voll. I-II, Argentorati 1801-02, *Edinburgh Review* 3, 1803, 181-94.
Elmsley 1809 = P. Elmsley, *Aristophanis 'Acharnenses'*, Oxonii 1809.
Elmsley 1818 = P. Elmsley, *Euripidis 'Medea'*, Oxonii 1818.
Elmsley 1826 = [P. Elmsley], *Notes on the 'Ajax' of Sophocles*, *Museum Criticum* 4, 1814, 269-488, in *Museum Criticum or Cambridge Classical Researchers*, vol. I, Cambridge 1826.
Finglass 2007 = P.J. Finglass, *A Newly-Discovered Edition of Sophocles by Peter Elmsley*, *GRBS* 47.1, 2007, 101-16.
Gaisford 1810 = T. Gaisford, *Hephaestionis Alexandrini 'Enchiridion'*, Oxonii 1810.

¹² Entrambe le attribuzioni a Eupoli sono evidentemente errate e il criterio di attribuzione utilizzato da Elmsley era fondato sulla citazione di questi versi in Efestione come eupolidei, cf. *Heph. ench.* 16.5.

- Gaisford 1834 = T. Gaisford, *Suidae 'Lexicon'*, voll. I-II, Oxonii 1834.
- Hermann 1808 = G. Hermann, *Photii 'Lexicon'. E duobus Apographis... Accedit Jo. Alberti Index, suppletus et auctus*, Lipsiae 1808.
- Hermann 1816 = G. Hermann, *Elementa doctrinae metricae*, Lipsiae 1816 (= Id., *ex editione Lipsiae, excusa anno 1816*, Glasgae 1817).
- Horsfall 1974 = N. Horsfall, *Classical Studies in England 1810-1825*, GRBS 15, 1974, 449-77.
- Kassel – Austin 1983 = R. Kassel – C. Austin, *Poetae Comici Graeci*, vol. IV, Berolini-Novii Eboraci 1983.
- Kassel – Austin 1986 = R. Kassel – C. Austin, *Poetae Comici Graeci*, vol. V, Berolini-Novii Eboraci 1986.
- Küster 1705 = L. Küster, *Suidae 'Lexicon', Graece et Latine*, Cantabrigiae 1705.
- Küster 1710 = L. Küster, *Aristophanis comoediae undecim, Graece et Latine*, Amstelodami 1710.
- van Leeuwen 1898 = J. van Leeuwen, *Aristophanis 'Nubes' cum prolegomenis et commentariis*, Lugduni Batavorum 1898.
- Meineke 1839 = A. Meineke, *Fragmenta Comicoorum Graecorum*, vol. II, part. I, *Fragmenta poetarum comoediae antiquae continentis*, Berolini 1838.
- Nesselrath 2010 = H.-G. Nesselrath, *Comic Fragments: Transmission and Textual Criticism*, in G. Dobrov (ed. by), *Brill's Companion to the Study of Greek Comedy*, Leiden-Boston 2010, 423-54.
- Olson 2016 = S.D. Olson, *Fragmenta Comica*, 8.2, *Eupolis. 'Heilotes'-'Chrysou genos' (frr. 147-325)*, Heidelberg 2016.
- Porson 1812 = R. Porson, *Adversaria. Notae et emendationes in poetas Graecos*, Cantabrigiae 1812.
- Porson 1820 = R. Porson, *Notae in Aristophanem*, Cantabrigiae 1820.
- Porson 1822 = R. Porson, *Photiou tou Patriarchou 'Lexeon Synagoge'*, voll. I-II, Londini 1822.
- Runkel 1827 = M. Runkel, *Cratini veteris comici fragmenta*, Lipsiae 1827.
- Runkel 1829 = M. Runkel, *Pherecratis et Eupolidis fragmenta*, Lipsiae 1829.
- Storey 2003 = I.C. Storey, *Eupolis, Poet of Old Comedy*, Oxford 2003.
- Stray 2004 = C. Stray, *From One Museum to Another: The 'Museum Criticum' (1813-1826) and the 'Philological Museum' (1831-1833)*, *Victorian Periodicals Review* 37.3, 2004, 289-314.
- Telò 2007 = M. Telò, *Eupolidis 'Demi'*, Firenze 2007.
- Valckenaer 1767 = L.K. Valckenaer, *Diatribae in Euripidis perditorum dramatum reliquias*, Lugduni Batavorum 1767.
- Walpole 1805 = R. Walpole, *Comicoorum Graecorum Fragmenta quaedam*, Cantabrigiae 1805.
- Watson 1861 = J.S. Watson, *The Life of Richard Porson*, London 1861.
- West 2013 = M.L. West, rec. a C. Theodoridis, *Photii Patriarchae 'Lexicon'*, vol. III, v-φ, Berlin-Boston 2013, BMCR 2013.07.50.

Abstract: In this paper I discuss an unpublished edition of Cratinus and Eupolis by Peter Elmsley (1774-1825): the edition is dated to 1822-1825 and is compared with other collections of fragments. Some textual notes by Elmsley previously unknown are here shown and analyzed.

Keywords: Elmsley, Cratinus & Eupolis, Collection of fragments, Old Comedy, Textual criticism.